



Claudia Kratochvil-Hametner

Ritratto personale



Figura 1: Claudia Kratochvil-Hametner

1. Fai parte del consiglio dell'IAöB già dal 2022 e ora sei stata eletta vicepresidente. Cosa significa per te questo nuovo ruolo?

«Sono lieta di poter rappresentare il punto di vista dei comuni in questa sede. Nonostante tutti gli sforzi compiuti per semplificare la normativa sugli appalti pubblici, questa rimane una materia complessa per molti comuni, così come per le organizzazioni pubbliche. Ciò vale in particolare per il personale comunale, che non se ne oc-

cupa quotidianamente né a titolo professionale. Con il brevetto federale di «Specialista in appalti pubblici», i responsabili degli appalti dei comuni hanno a disposizione una formazione continua orientata alla pratica e al mercato del lavoro, grazie alla quale possono acquisire conoscenze specialistiche ampie e approfondite in materia. In qualità di membro del comitato direttivo e vicepresidente dell'associazione IAöB, desidero richiamare l'attenzione su questa opportunità. Siamo lieti che sempre più comuni stiano seguendo questa strada.»

2. Quali sono gli aspetti degli appalti pubblici che ti stanno particolarmente a cuore?

«Con l'obiettivo di semplificare la normativa sugli appalti pubblici e garantire un'applicazione uniforme, la normativa federale in materia e il Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP) sono stati rivisti nell'ambito di un processo parallelo. Tuttavia, il cambiamento di paradigma avviato rimane impegnativo per i comuni. Circa la metà di tutti i comuni conta meno di 1'700 abitanti e dispone quindi di un'amministrazione snella con personale generalista, anzi-ché specialisti in appalti. Sono quindi necessari bandi di gara pratici, che non sovraccarichino le parti coinvolte. Allo stesso tempo, occorre raggiungere gli obiettivi di

sostenibilità. Le procedure di aggiudicazione devono essere strutturate in modo «adatto ai comuni e al sistema di milizia» e rimanere praticabili nell'applicazione. Abbiamo bisogno di un'ulteriore semplificazione dei processi. A questo proposito, gli strumenti digitali possono fornire un forte supporto e semplificare notevolmente la pianificazione e l'esecuzione dei processi di appalto.»

3. Quale prospettiva apporti all'IAöB in qualità di direttrice dell'Associazione dei Comuni svizzeri?

«Nella nuova normativa sugli appalti, le offerte di buona qualità hanno la precedenza su quelle più convenienti. Ciò rafforza la sostenibilità. Ma cosa significa questo per le amministrazioni aggiudicatrici dei comuni? L'Associazione dei Comuni Svizzeri affronta il tema degli appalti pubblici, tra l'altro, con articoli pubblicati sulla sua rivista «Comune Svizzero» o nei webinar mensili organizzati in collaborazione con l'associazione Il mio Comune (vedi [agenda erfa](#)). Inoltre, segnaliamo utili [linee guida e strumenti](#) che supportano i collaboratori comunali nella pianificazione e nella realizzazione delle gare d'appalto. In qualità di direttrice dell'Associazione dei Comuni Svizzeri, mi considero un ponte tra le autorità federali e cantonali e i comuni e desidero garantire il trasferimento delle conoscenze fino alla base.»

4. Il Consorzio IAöB intende rafforzare ulteriormente la rete della comunità degli appalti pubblici. Perché, secondo te, questo scambio è importante?

«Nel comitato dell'IAöB si incontrano le esigenze dei diversi livelli federali su questo tema. È una cosa positiva. Per i comuni sono particolarmente rilevanti le testimonianze e le iniziative di altri comuni. Ne diamo risalto nella nostra rivista associativa «Comune svizzero» oppure ci impegniamo

come partner nell'ambito del convegno annuale sugli [appalti pubblici sostenibili](#), al quale l'associazione IAöB è presente, per favorire il networking della comunità e, in particolare, per garantire che vengano offerti workshop orientati alla pratica, organizzati dai comuni e destinati ai comuni. Per i comuni, infatti, è rilevante in primo luogo la revisione dell'CIAP e non la legge federale LAPub.»

5. Quali ritieni siano attualmente le sfide più grandi per i comuni nel settore degli appalti pubblici?

«L'elevata complessità della normativa sugli appalti, unita alla scarsità di risorse umane e alla snellezza delle amministrazioni a livello comunale, rappresenta una sfida. La maggior parte dei comuni non dispone di specialisti in materia di appalti né di uffici dedicati a questo settore. Ciò rende ancora più importanti la trasmissione delle conoscenze e l'offerta di corsi di formazione continua orientati alla pratica. Il brevetto federale di «Specialista in appalti pubblici», strutturato in moduli, interviene proprio in questo ambito. Inoltre, con la guida elettronica www.trias.swiss i comuni hanno a disposizione uno strumento utile che li accompagna nei processi di aggiudicazione. Lo raccomandiamo sia nella pratica degli appalti sia nella formazione dei collaboratori che operano nel settore degli appalti pubblici.»

6. Cosa ti auguri per l'ulteriore sviluppo dell'IAöB nei prossimi anni?

«Sono necessari ulteriori sforzi congiunti per rendere più comprensibile la complessa normativa in materia di appalti pubblici. Se riusciremo ad orientare ancora di più il diploma federale di «Specialista in appalti pubblici» alle esigenze delle amministrazioni comunali, in futuro avremo un numero maggiore di comuni che invieranno i propri collaboratori a seguire questa forma-

zione continua. Sarebbe auspicabile che l'attestato professionale si affermasse come primo punto di riferimento e strumento di formazione continua per il settore degli appalti pubblici in Svizzera.»

7. Cosa ti motiva personalmente a lavorare nel settore degli appalti pubblici?

«Mi affascina l'interazione tra diritto, economia e responsabilità sociale. Grazie a una politica degli appalti ben ponderata, i comuni dispongono di uno strumento fondamentale per impiegare il denaro dei contribuenti in modo sensato e orientato al futuro.»

8. Quali caratteristiche ritieni necessarie per avere successo nel settore degli appalti pubblici?

«Il coraggio di optare per appalti basati sulla qualità anziché sul solo prezzo, un'elevata capacità negoziale unita a assoluta trasparenza e integrità. E, infine, una solida competenza specialistica, come quella che possiedono i diplomati del certificato professionale federale.»

9. C'è un consiglio che vorresti dare ai giovani professionisti o ai candidati?

«Sfruttate attivamente la rete dell'associazione IAöB per la vostra formazione professionale continua e per creare contatti con altri comuni.»